

inorgogliersi la nostra città. Ciò nondimeno vi sono troppe soffitte malsane, eccessivamente fredde d'inverno, eccessivamente calde d'estate, ancora abitate da troppa gente. Ed in case vecchie e sporche si accumulano ancora troppe persone a dare nuovo doloroso contributo alla tubercolosi.

Inoltre per le case popolari costruite dai privati, anche recentemente, con criteri molto diversi da quelli dell'Istituto, unicamente economici e non certo intesi a dare la maggior aria, sole e luce agli alloggi ed ai cortili, si affaccia un problema: « potrà sempre il capo di famiglia pagare l'affitto elevato che all'atto dell'affittamento ed in tempi di relativo benessere viene applicato in base al costo di costruzione ed all'interesse sia pur legittimo del capitale? ».

Oggi un privato che non voglia fare della beneficenza non impiega i suoi capitali in case popolari costruite come noi intendiamo debbano essere le case popolari. È inutile fare del liberalismo, ormai smentito dai fatti. Anche se un privato si decide a costruire una casa popolare — se vuole dare un reddito giusto ai suoi capitali — non può offrire al modesto impiegato od all'operaio od in genere al cittadino di piccolo reddito, un alloggio il cui affitto sia

proporzionato agli assegni percepiti dall'inquilino e che nel contempo sia fornito di quei necessari requisiti, oltre che di igiene, di comodità.

Non parliamo poi della possibilità di estendere agli inquilini del costruttore privato le opere assistenziali che gli Istituti invece possono e devono dare e che, oltre tutto, il privato non è tenuto ad offrire.

Si affaccia qui in pieno il problema sociale, politico, umano che è stato affrontato dal Fascismo e che occorre risolvere e sarà risolto. Occorre poter dare all'operaio ed al piccolo impiegato la casa sana, bella, comoda, sorridente, soleggiata e che soddisfa alle necessità famigliari, siano pur le più ristrette. Ma tutto questo con un corrispettivo di affitto proporzionato alle possibilità finanziarie del singolo e ciò in relazione al concetto umano e fascista di solidarietà civile e alle necessità della politica demografica del Regime.

Se un operaio che guadagna 500 lire al mese deve spenderne più di 100 per l'affitto mensile non può — ed è naturale — far fronte a tutte le altre spese e se la famiglia cresce l'unica iniziale camera nuziale deve poter diventare un alloggio di 2 o 3 camere. Se esigenze economiche però o mancanza di abita-



Un interno del quartiere di corso Venezia in primo piano "Faccia chiù".